

# **RASSEGNA STAMPA del 04/10/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-10-2010 al 04-10-2010

<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Analizzare l'attività in Abruzzo Questionario per gli operatori</i> .....	1
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Manifestazione "No ponte": I soldi del Ponte impiegati nella sicurezza del</i> .....	2
<b>Giornale di Sicilia.it:</b> <i>Alluvione di Atrani, il padre riconosce il corpo di Francesca</i> .....	3
<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>le fiamme lambiscono il monte arci</i> .....	4
<b>Sicilia News 24:</b> <i>Alluvione Messina: Lombardo, "sosterremo familiari vittime"</i> .....	5
<b>La Sicilia:</b> <i>«Costoni, consolidamento urgente»</i> .....	6
<b>La Sicilia:</b> <i>Rischio idrogeologico parte Piano preventivo</i> .....	7
<b>La Sicilia:</b> <i>Torrente straripa e l'acqua invade la sede stradale</i> .....	8
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Volontari, stagione chiusa in positivo</i> .....	9
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Via Bellini, buca nel marciapiede</i> .....	10
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Pedemontana per Siamanna tra i roghi</i> .....	11

***Analizzare l'attività in Abruzzo Questionario per gli operatori***

*Operatori e volontari che hanno lavorato in Abruzzo dopo il terremoto possono compilare un questionario sulla loro esperienza. I risultati permetteranno di valutare la gestione dell'emergenza e migliorare interventi futuri*

*Venerdì 1 Ottobre 2010 - Attualità*

A quasi un anno e mezzo dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009, il Dipartimento della Protezione Civile promuove una ricerca sull'emergenza terremoto: volontari e operatori di Regioni, Province e Comuni, strutture operative, ordini professionali o imprese che hanno partecipato all'emergenza abruzzese possono compilare un questionario online di 10 domande sull'attività svolta.

Saranno così raccolte informazioni e suggerimenti da chi ha operato dal 6 aprile 2009 al 31 gennaio 2010 in Abruzzo relativamente a diversi aspetti, come ad esempio il soccorso alla popolazione, l'allestimento delle aree di accoglienza, l'attività nei Posti Medici Avanzati, la rimozione delle macerie, la salvaguardia dei beni culturali e la realizzazione degli appartamenti del progetto C.A.S.E. Tutte le informazioni saranno utilizzate per analizzare punti di forza e di debolezza dell'intervento e per promuovere miglioramenti, affinché la gestione di future emergenze di Protezione Civile sia sempre più tempestiva, efficiente ed efficace.

Tutte le attività realizzate da un insieme complesso di organizzazioni, strutture e persone richiedono sempre una valutazione dei risultati; questo questionario è uno degli strumenti utilizzati dal gruppo di lavoro costituito a giugno dal Dipartimento della Protezione Civile per analizzare e valutare il modello adottato in Abruzzo. [Vai al questionario](#)

Elisabetta Bosi

***Manifestazione "No ponte": I soldi del Ponte impiegati nella sicurezza del territorio***

*Ad un anno dalla tragedia di Giampilieri, che provocò 37 morti, domani la mobilitazione a Messina*

*Venerdì 1 Ottobre 2010 - Dal territorio*

Si svolgerà domani a Messina una manifestazione contro la costruzione del Ponte sullo Stretto, il cui slogan sarà "I soldi del Ponte per la messa in sicurezza del territorio". La mobilitazione coinciderà, volutamente, con l'anniversario, che cade oggi, della frana di Giampilieri, Itala e Scaletta Zanclea che provocò 37 morti, tra cui donne e bambini, che verranno ricordati stasera con una messa, con bandiere a mezz'asta al Comune di Messina, sugli edifici pubblici e nelle scuole. Ancora non esiste ancora una verità giudiziaria definitiva sull'accaduto, ma il ricordo della tragedia è ancora molto vivo: la prima pagina de "La Gazzetta del Sud", intitolata "non vi abbiamo dimenticato", è infatti dedicata oggi tutta al triste anniversario, con le foto delle 37 vittime: tra loro anche i sei tuttora dispersi, mai estratti dalla montagna di fango. La rete 'No Ponte', promotrice della manifestazione chiede, in sostanza, di spostare i fondi pubblici destinati alla costruzione del Ponte alla messa in sicurezza del territorio. Adesioni alla mobilitazione sono arrivate da tutta Italia, accumulando anche le proteste di No Tav e No tunnel. Le proteste sono cominciate già durante l'estate, in coincidenza con l'avvio delle trivellazioni, partite a giugno, per sondare il terreno su cui dovrebbero sorgere le basi del ponte: sondaggi ad azoto liquido e carotaggi costati milioni di euro, come denunciano i "No Ponte" con una mobilitazione che negli ultimi mesi è andata crescendo ed ha accorpato il malcontento dei cittadini di Torre Faro e Capo Peloro, l'estrema punta nord della Sicilia su cui sorge un quartiere di Messina dove le case rischiano l'esproprio per fare spazio alla base del pilastro siciliano. Un'altra mobilitazione ha visto unirsi le richieste dei "No Ponte" con quelle dei precari della scuola, arrivati da tutto il Sud per manifestare a Messina con il blocco dello Stretto. Poche settimane fa, i manifestanti hanno occupato i binari e protestato anche all'imbarco dei traghetti. Il concetto comune, che unisce i due movimenti è quello che i soldi pubblici per il Ponte vengano sottratti ai servizi essenziali, come la sanità, la scuola e la messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico.

La mobilitazione di domani ha registrato moltissime adesioni, da parte di associazioni e sindacati, tra cui la Cgil Sicilia e Calabria, con autobus organizzati da tutta la Sicilia e da tutta Italia. Con un documento condiviso, Rete No Ponte, No Tav Val di Susa e NoTunnelTav Firenze uniscono le manifestazioni che si svolgeranno a Messina, Firenze e Val di Susa nei prossimi giorni. Inoltre la mobilitazione arriverà fino alla capitale con due giorni, oggi e domani, all'insegna dello slogan "Contro il Ponte ci metto la faccia", che vedrà in prima linea gli attivisti dell'associazione antimafie daSud Onlus che già a luglio scorso srotolarono uno striscione contro il ponte dalla scalinata di Piazza di Spagna.

Il presidente della Regione siciliana ha spiegato ieri che i cantieri per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio sono partiti, ma ha anche accusato lo Stato di non aver fatto la propria parte, avendo erogato finora solo 10 per cento dei fondi necessari. Sempre ieri, a Giampilieri si è tenuto un incontro organizzato dalla testata giornalistica "Tempostretto" sui lavori nelle zone colpite dalle frane il 1 ottobre 2009, alla presenza dell'ing. capo del Genio Civile Gaetano Sciacca, del capo della Protezione Civile per Messina Bruno Manfrè e dei tecnici del Comune e della Provincia, che hanno descritto gli interventi fin qui messi in opera. Secondo quanto afferma la rete No Ponte "per completare gli interventi occorrerebbero altri 170 milioni di euro (oltre i 120 già spesi, di cui l'80% circa per le opere sul territorio e il 20% per i rimborsi)". I manifestanti affermano quindi che "non si può parlare, allo stato attuale, di una situazione di sicurezza" e propongono quindi una serie di interventi tra cui il completamento di tutte le infrastrutture viarie delle due regioni: autostrade, superstrade, tangenziali, già più volte programmate e ravvisate indispensabili; il completamento e la messa in esercizio delle dighe e degli invasi mai utilizzati, la costruzione e il completamento delle canalizzazioni e degli acquedotti per la distribuzione dell'acqua nelle campagne e nelle città e la ristrutturazione della rete ferroviaria siciliana e nazionale. Proposte attuabili se ci fossero i finanziamenti disponibili nei FAS, e che contribuirebbero enormemente allo sviluppo del meridione.

Julia Gelodi

*Alluvione di Atrani, il padre riconosce il corpo di Francesca*

03/10/2010 -

Il cadavere della Mansi è stato ritrovato ieri al largo delle isole Eolie. La ragazza era scomparsa il 9 settembre scorso travolta dal fango

**NAPOLI.** E' di Francesca Mansi, non vi è più alcun dubbio, il cadavere ritrovato ieri al largo delle isole Eolie, in Sicilia. Lo ha riconosciuto il padre Raffaele Mansi. Francesca era scomparsa il 9 settembre travolta dal fango della alluvione che ha devastato Atrani.

Raffaele Mansi è arrivato stamattina a Lipari in elicottero da Catania, dopo era stato portato da un volo della Protezione civile partito dall'aeroporto di Salerno. Era accompagnato dal fratello Pio. Il riconoscimento si è svolto nell'obitorio del cimitero.

*le fiamme lambiscono il monte arcì*

## INCENDI

**MARRUBIU.** Le fiamme hanno interessato un rimboschimento alle pendici del Monte Arci, tra Palmas e Marrubiu. Per bloccare l'incendio è dovuto intervenire un elicottero della forestale. L'allarme rosso è scattato nel primo pomeriggio quando le vedette hanno individuato le prime fiamme che si sono propagate dalla pedemontana che collega Marrubiu con Siamanna. Il Cop della forestale di Fenosu ha inviato immediatamente sul posto diverse squadre dell'Ente foreste e dei vigili del fuoco del Comando provinciale. Il focolaio ha interessato una superficie di oltre 4 ettari. Un elicottero ha effettuato diversi lanci di acqua e liquido ritardante. Le squadre a terra hanno lavorato per tutto il pomeriggio. Solo a tarda sera gli operai dell'Ente foreste hanno terminato le consuete bonifiche. I vigili del fuoco fuocoso sono dovuti intervenire, sempre ieri sera, alla periferia di Tramatza, nei pressi della zona artigianale di Siamaggiore. Il fuoco ha bruciato canneti e pascolo cespugliato. Le fiamme hanno lambito anche il distributore di gas all'ingresso nord del capoluogo. (e. s.)

***Alluvione Messina: Lombardo, "sosterremo familiari vittime"***

*Venerdì 01 Ottobre 2010 19:49*

Messina - La Regione non fara' mancare il proprio apporto ed il sostegno ai parenti delle vittime della frana. Faremo tutto cio' che e' nelle nostre possibilita',

investendo le risorse regionali, ben consapevoli, che solo in minima parte potranno lenire il dolore che purtroppo la perdita dei familiari ha determinato". Questo l'impegno assunto dal presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo al termine dell'incontro, a porte chiuse, con i parenti delle vittime della frana che un anno fa colpì, Giampilieri e i territori dei comuni di Scaletta Zanclea e Itala.

Il presidente Lombardo, l'assessore all'Istruzione e Formazione professionale Mario Centorrino ed il dirigente generale della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, oggi pomeriggio hanno, infatti, preso parte, alle manifestazioni indette per la commemorazione della frana del 1 ottobre 2009. "L'ipotesi del percorso legislativo - ha continuato Lombardo - per garantire un posto di lavoro ai parenti della 37 vittime era solo fumo negli occhi: il provvedimento sarebbe stato impugnato del commissario dello Stato".

*«Costoni, consolidamento urgente»*

La messa in sicurezza e la mitigazione dei pericoli di crollo sono la spesa maggiore prevista dai tecnici

Domenica 03 Ottobre 2010 RG Provincia, e-mail print

Ispica. L'ufficio autonomo di protezione civile di Ispica ha redatto, con il dirigente arch. Salvatore Guarnirei e con il gruppo di lavoro degli istruttori tecnici Salvatore Donzello e Michele Posdomani, il Piano di Protezione civile con riferimento al «Rischio idrogeologico». L'intero territorio comunale ricade all'interno del «Bacino idrografico, area territoriale 084 tra il torrente di Modica e Capo Passero». Il territorio, a leggere la relazione progettuale dell'ufficio di Protezione civile, presenta tre diverse situazioni morfologiche: la prima zona a nord-est e a Nord-Ovest dell'abitato con morfologia tabulare; la seconda zona a Sud-est dell'abitato con morfologia collinare, a tratti ondulata; la terza che chiama in causa la fascia costiera, una morfologia pianeggiante. Nell'entroterra costiera rilevata la presenza di fondi palustri bonificati chiamando in causa canali di drenaggio, caratterizzati da attività agricole ma anche dal fenomeno dell'abusivismo edilizio. In questo contesto sono necessari interventi strutturali soprattutto per quanto attiene i costoni rocciosi per evitare crolli di massi rocciosi ed i torrenti e canali che dovranno garantire il normale deflusso delle acque. Per le spese necessarie, per quanto riguarda la quantificazione per la mitigazione dei rischi dovuti a crollo di ammassi rocciosi, è previsto un importo di 5 milioni 900 mila euro. Individuate anche le zone a rischio frana di crollo per erosione, prima fra tutte piazzale cava Grande all'interno del centro urbano; individuato un intervento di contenimento di materiali inerti che trascinato dalle acque meteoriche potrebbe raggiungere il letto della cava potendo poi raggiungere l'area archeologica di cava d'Ispica. Per la mitigazione del rischio frana crollo del piazzale di cava Mortella quantificata una spesa di 2 milioni 900 mila euro. Per quanto riguarda eventuali interventi non strutturali suggerita la segnaletica stradale del «Rischio crollo massi».

Sono ben dieci i nodi idraulici appunto a rischio idraulico nel territorio: Poggio tre Milia-Marabino; Ponte tre Archi; Cava Ispica sud; contrada Scalaricotta-Scorsone; Ponte Ss 115 e ponte della Ferrovia; ponte Biduri; Ponte Oliva; ponte Miucia; palmento Nardella-Passi; Pantano Longarini. Il nodo idraulico «Cava Ispica sud», interessa da vicino anche il centro abitato, ecco quanto si legge in merito nel Piano di Protezione civile; «Il torrente Favara a sud est del centro abitato ha mostrato anche nel recente passato problemi di deflusso delle acque meteoriche provenienti da Cava d'Ispica a causa della fitta vegetazione che in alcuni tratti insiste nell'alveo, soprattutto in prossimità del ponte Ss 115 e della ferrovia; per tale motivo è stata inviata al dipartimento regionale di protezione civile una scheda per la richiesta di intervento per il consolidamento delle sponde. All'interno del tratto terminale di Cava d'Ispica è stato realizzato di recente un progetto di riqualificazione ambientale dell'area archeologica che ha visto nascere un camminamento a scopo turistico che, dalla chiesa rupestre di Santa Maria della cava, scende e si snoda lungo il letto della cava, fino alla chiesa di San Giovanni. Il verificarsi di un possibile evento di piena del torrente potrebbe creare un potenziale rischio ai visitatori presenti nell'area archeologica. Nell'alluvione verificatosi nel settembre 2003, l'esondazione del torrente Favara ha provocato danni ai terreni limitrofi alle sponde». Per quanto riguarda l'evento 2003 viene chiamato in causa anche nel nodo idraulico «Scalaricotta-Scorsone. Critica la situazione rilevabile nelle vicinanze dei due tombini che attraversano la Ss 115.

«La scarsa manutenzione del torrente Salmata - si legge nello studio dell'ufficio di Protezione civile ispicese - e la portata insufficiente dei tombini costituiscono una strozzatura e quindi impedimento al libero deflusso delle acque con grave pregiudizio per la percorribilità della strada statale e della ferrovia che nel 2003 sono rimaste a lungo interrotte a causa dei danni subiti; nell'occasione di tale evento fu necessario l'intervento di un elicottero per porre in salvo alcuni automobilisti». Il Piano di protezione civile ora sarà sottoposto all'attenzione del civico consesso ispicese, magari nella prossima seduta che si andrà a convocare, previa visione della commissione consiliare competente. Dopo l'iter procedurale consiliare si potrebbe mettere mano alla redazione dei progetti esecutivi per ogni singolo problema strutturale di intervento chiedendo i necessari interventi, finanziamenti che nel complesso sono di poco inferiori ai 9 milioni di euro. Consiglio comunale, Giunta municipale e tecnici interverranno per stilare le priorità degli interventi.

Giuseppe Floriddia

03/10/2010

***Rischio idrogeologico parte Piano preventivo***

Ispica

Rischio idrogeologico

parte Piano preventivo

Domenica 03 Ottobre 2010 Prima Ragusa, e-mail print

L'ufficio autonomo di protezione civile di Ispica ha redatto, con il dirigente arch. Salvatore Guarnirei e con il gruppo di lavoro degli istruttori tecnici Salvatore Donzello e Michele Posdomani, il Piano di Protezione civile con riferimento al «Rischio idrogeologico». L'intero territorio comunale ricade all'interno del «Bacino idrografico, area territoriale 084 tra il torrente di Modica e Capo Passero».

Giuseppe Floriddia33

03/10/2010

***Torrente straripa e l'acqua invade la sede stradale***

Sp Mascali-Riposto

Torrente straripa e l'acqua

invade la sede stradale

Domenica 03 Ottobre 2010 Provincia, e-mail print

I canneti alti un paio di metri e i giunchi presenti nell'alveo hanno ostruito il regolare deflusso delle acque del torrente (foto Di Guardo) che costeggia la Sp Mascali- Riposto, provocandone lo straripamento. Le acque del torrente, riversatesi su un ampio tratto della strada provinciale, hanno reso difficoltosa e pericolosa la circolazione alle autovetture. L'alveo del torrente, ricoperto di una fitta vegetazione che avrebbe bisogno periodicamente di una ripulita, ancor più con l'approssimarsi della stagione delle piogge, richiederebbe un'attenzione maggiore, mentre invece non viene ripulito da qualche tempo. La terza commissione consiliare, presieduta da Gaetano Portogallo e dai consiglieri comunali Francesco Greco e Mario Cardillo, si è recata sul posto e dopo avere rilevato l'allagamento della sede stradale causato dallo straripamento delle acque del torrente a causa della fitta vegetazione che impedisce il regolare scorrere delle acque, ha segnalato l'accaduto all'Utc competente che inoltrerà un sollecito alla Provincia per il ripristino della viabilità e della pulizia del letto del torrente con l'auspicio che questi interventi siano effettuati al più presto.

Angela Di Francisca

03/10/2010

***Volontari, stagione chiusa in positivo***

Prov Sulcis

San'Anna Arresi. Aperte le iscrizioni per i nuovi soci

L'ultimo rogo, un piccolo incendio nelle campagne di Sant'Anna Arresi, l'hanno domato pochi giorni fa. Dalle torrette di sorveglianza, invece, sono scesi la scorsa domenica per l'ultimo weekend a guardia delle spiagge di Porto Pino. La Protezione civile di Sant'Anna Arresi chiude la stagione estiva e traccia un bilancio dell'attività. Operativi da metà giugno con l'antincendio, i volontari hanno invece chiuso il servizio di sorveglianza e salvamento a mare solo da pochi giorni. Ritardi a parte nella fornitura dei mezzi per contrastare i piromani, l'associazione è intervenuta nello spegnimento di tredici incendi (di cui solo tre nel territorio comunale, gli altri tra Giba e Masainas), quattro recuperi di imbarcazioni alla deriva e bloccato le evoluzioni di moto d'acqua vicino ai bagnanti. I bagnini hanno eseguito numerosi interventi di soccorso per punture di trachine o meduse. «Tutto sommato, escluso l'episodio del bagnante che si è tuffato battendo il capo sulla sabbia, è stata un'estate tranquilla», commenta Gianluigi Pia, presidente dell'associazione che conta una ventina di soci operativi su 35 iscritti e che ha tutta l'intenzione di crescere. «Sono ripartite le iscrizioni. Chi vuole far parte della nostra associazione si faccia avanti».

**MAURIZIO LOCCI**

***Via Bellini, buca nel marciapiede***

Cronaca di Cagliari

Alcune mattonelle del marciapiede di via Bellini, nel quartiere di San Benedetto, si sono staccate creando una profonda buca. L'area è stata transennata dalla Protezione civile comunale. Si attende solo una rapida sistemazione della pavimentazione. (p.l.)

***Pedemontana per Siamanna tra i roghi***

Provincia di Oristano

Marrubiu

Fuoco alimentato dal vento di scirocco ieri pomeriggio lungo la pedemontana del monte Arci tra Marrubiu e Siamanna. L'incendio che ha devastato sterpaglie e alcune fasce frangivento di eucaliptus ha richiesto l'intervento delle squadre della Forestale e un elicottero dell'anticendio decollato da Fenosu. A coadiuvare con i ranger anche una squadra dei vigili del fuoco di Oristano. L'incendio è stato spento dopo alcune ore.